



REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - XIII

**Il diritto alla vita e il diritto all'assistenza sanitaria: significati e limiti di V. Bellever Capella - XI
XI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita - 21-22 febbraio 2005**

La posizione è stata adottata in diverse decisioni riguardanti quesiti costituzionali sulle due leggi del 1988, una sulle tecniche di riproduzione assistita e l'altra sulla donazione e l'uso di embrioni e feti umani o di loro cellule, tessuti e organi.

d.- Lo stato non si pronuncia sul valore della vita del *nascituro*, ma sostiene che uno dei diritti fondamentali della persona è quello alla privacy che viene lesa se lo stato cerca di imporre la sua volontà alla donna durante la gravidanza. Tale criterio fu formulato dalla famosa sentenza Roe vs. Wade emessa dalla Corte Suprema statunitense nel 1973.

Il congelamento di embrioni. Il primo bambino in provetta nacque nel 1978. Per arrivare a questo stadio fu necessario creare molti embrioni e fare ricerche su di essi. Queste ricerche furono possibili grazie al vuoto giuridico cui alcuni paesi hanno cominciato a porre rimedio solo dalla metà degli anni '80.

La legislazione sulle tecniche di riproduzione assistita ha riguardato due questioni importanti in relazione alla protezione dell'embrione umano: innanzitutto, se debba essere permessa la creazione di più embrioni rispetto a quelli trasferiti nel grembo della donna e il congelamento di quelli non utilizzati; in secondo luogo, se si possa autorizzare la creazione di embrioni per la ricerca per contribuire al miglioramento delle tecniche riproduttive. In relazione alla prima questione, la posizione tradizionale è stata quella di permettere la fecondazione di un numero di ovuli maggiore rispetto alla quantità necessaria per un primo ciclo di trasferimenti in utero, congelando quelli non utilizzati.

L'avvento della possibilità di congelare gli embrioni ha portato alla formazione di una grande quantità di embrioni congelati che sono stati successivamente 'abbandonati' dai loro genitori biologici, creando così il problema di cosa farne. Spesso è stato affermato che sia meglio congelarli piuttosto che lasciarli morire. Tuttavia, il motivo del congelamento non era il beneficio dell'embrione, altrimenti si sarebbe presa la decisione di creare solo gli embrioni necessari al trasferimento per ogni ciclo. L'unica ragione per creare più embrioni era ridurre i disturbi causati alla donna dalla stimolazione ovarica e dall'estrazione follicolare. Rispetto al congelamento dell'embrione, dobbiamo chiederci innanzitutto se è contrario o meno al diritto alla vita. Alcuni hanno affermato che questo rappresenti un modo per impedire agli embrioni di non morire e quindi il congelamento non è contrario al diritto alla vita. Altri sostengono che il congelamento rappresenti un'offesa alla dignità degli embrioni in quanto impedisce il loro sviluppo naturale.

Al di là della questione se sia lecito o meno il congelamento degli embrioni umani, è sorto un problema estremamente serio riguardo il destino di questi embrioni. Sono state proposte alcune alternative o risposte complementari: donazione ad altre coppie che vogliano riceverli; congelamento indefinito finché il loro sviluppo possa essere garantito; scongelamento; uso sperimentale.

Tra tutte le opzioni sostenute, secondo me, lo scongelamento, a differenza delle altre, è l'unica opzione lecita e realistica. Il trasferimento di embrioni congelati ad altre coppie consenzienti è una pratica legittima e estremamente lodevole, ma non risolve del tutto il problema.

Creazione e uso di embrioni a scopi riproduttivi. Dal 1998, quando si ottennero per la prima volta in laboratorio cellule staminali embrionali, sono state esercitate notevoli pressioni perché si arrivasse a permettere l'uso di embrioni congelati in esperimenti volti ad ottenere linee cellulari staminali. All'improvviso gli embrioni congelati smisero di rappresentare un problema e divennero una risorsa per la ricerca sulle cellule staminali. Ma alcuni andarono oltre, proponendo la creazione di embrioni umani attraverso la fecondazione in vitro e la clonazione per usarli in questo tipo di ricerca.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com

(- segue)